Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 33 (1961)
Heft: 6

Artikel: Una "piazza" di tiro nella Valle di Isone e Valle Sertena
Autor: [s.n.]
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-245395

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 08.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Una «piazza» di tiro nella Valle di Isone e Valle Sertena

Mess. 14.7.61 del Consiglio federale (sunto)

1. I primi studi per una piazza di tiro nella regione di Isone risalgono al 1956. Non appena l'intenzione del Dipartimento militare federale di costruire una piazza d'armi o di tiro nell'alto Vedeggio fu nota, numerosi proprietari di fondi in Isone presentarono spontaneamente alla Confederazione offerte concernenti oltre 200 ettari di terreno. Nello stesso modo venne offerto alla Confederazione l'acquisto, effettuato poi in seguito, degli alpi di Sertena e di Cugnoli, di 438 ettari di superficie, e l'acquisto degli alpi di Crono e di Pianscuro, di 250 ettari.

Essendo il luogo favorevole dal profilo militare, vennero avviate trattative per determinare le condizioni d'acquisto. Sin dall'inizio, fu chiaro che, per la costruzione di una piazza di tiro permanente entrava in considerazione solo l'acquisto dei terreni. Quella zona appartiene:

	entro la zona di tiro ettari	fuori la zona di tiro ettari	totale ettari
a. a privati, in territorio d'Isone	189	74	263
b. al Patriziato d'Isone, in territorio d'Isone	848	—	848
c al Consorzio dell'Alto Cassarate, in territorio di Lugaggia e Sala	180	—	180
		complessivamente	1291

La maggior parte della popolazione ed il Patriziato d'Isone si dimostrarono, sin dall'inizio, favorevoli al progetto. Tuttavia, come sempre in caso d'acquisto di terreni, i piani del Dipartimento militare federale incontrarono parimente opposizione. Favorevoli ed oppositori costituirono comitati che, per conseguire il loro scopo, cercarono anche appoggi esterni. Sorse una vivace discussione pubblica, nel corso della quale, fra altri, le autorità stesse del Cantone Ticino si pronunciarono contro la piazza di tiro ed espressero, in particolare, timori circa le conseguenze sulla struttura economica e soprattutto agricola del Comune d'Isone. Il Dipartimento militare federale ha tenuto conto di questi timori nella misura del possibile. La zona di tiro fu disegnata a nuovo e altri provvedimenti furono presi per garantire l'esistenza anche di coloro che intendono continuare normalmente l'agricoltura: sarà possibile

mettere a disposizione di ciascun interessato, quale compenso, più terreno di quanto ne lavori presentemente. La maggioranza della popolazione, precipuamente rappresentata dal comitato «Pro Piazza d'armi di Isone», come anche le autorità comunale e patriziale rimangono favorevoli al progetto, ed insistono per una sollecita realizzazione.

2. Le piazze d'armi di Bellinzona e di Losone sono in vicinanza di zone abitate, onde sono richiesti costantemente particolari riguardi. Per le dislocazioni delle scuole reclute a scopo di tiro è sempre più difficile, a causa dello sviluppo turistico del Cantone Ticino, di trovare luoghi convenienti, dovendosi considerare numerosi fattori, raramente concordanti. Le piazze di tiro devono, per quanto possibile, distare dalle località e dalle regioni a forte frequenza turistica, ma nel contempo essere di facile accesso con automezzi. Esse devono avere una certa estensione, in modo di consentire alla truppa una sufficiente libertà di movimento per l'istruzione in formazioni e offrire ripari naturali di sicurezza. Il clima deve essere tale che la piazza possa essere usata durante la maggior parte dell'anno La regione di Isone adempie queste condizioni. La **fanteria** vi disporrà di una eccellente zona di manovra e di fuoco che le permetterà di esercitarsi al tiro con tutte le armi e, praticamente, in tutte le direzioni e a tutte le distanze. **L'artiglieria** vi troverà numerose possibilità per le posizioni di tiro e le zone di fuoco e **l'aviazione** potrà eseguirvi esercizi tattici in collaborazione diretta con la truppa al suolo.

La progettata soluzione si impone avantutto per:

a. la dislocazione, a scopo di tiro, delle scuole reclute fanteria di Bellinzona e delle sc. recl. granatieri di Losone;

b. i corsi della 9. divisione e della brigata di frontiera 9 (corsi di ripetizione e di complemento, corsi tecnici);

c. gli esercizi di tiro delle scuole d'artiglieria del Monte Ceneri;

d. gli esercizi di tiro e con esplosivi delle scuole granatieri di Losone;

e. gli esercizi tattici dell'aviazione in collaborazione diretta con la truppa al suolo;

f. le dimostrazioni, per la truppa, di tiro dagli aerei con munizioni a palla;

g. i corsi di combattimento ravvicinato.

3 La piazza d'armi d'Isone avrà un considerevole influsso sulla struttura economica del Comune cui apporterà vantaggi non trascurabili. Così, l'autorità comunale vede proprio nella costruzione della piazza d'armi la possibilità di dare un nuovo impulso alla vita e alla economia della valle e di porre un freno alla diminuzione della popolazione che deve cercarsi altrove possibilità di guadagno, perchè l'agricoltura non è sufficiente al suo sostentamento.

Il raggruppamento parcellare previsto a Isone, fuori della zona della piazza di tiro, compenserà, se non interamente almeno nella misura del possibile, la perdita di terreno coltivabile.

4. Il Patriziato d'Isone e il Consorzio dell'alto Cassarate sono i due principali proprietari dei terreni da acquistare. Questi due enti approvano il

progetto e sono pronti a cedere i fondi necessari. Il prezzo è stato stabilito mediante trattative fondate su perizie.

I patrizi d'Isone, che non dispongono di pascoli, hanno il diritto di far pascolare il loro bestiame, durante determinati periodi dell'anno, su quelli del Patriziato. Questi diritti di pascolo sono definiti e stabiliti in un regolamento. I patrizi possiedono un analogo diritto di pascolo sugli alpi di Crono, di Pianscuro e di Screvia, che già appartengono alla Confederazione. Tutti questi diritti di pascolo gravano terreni della zona di tiro o di sicurezza. Con la costruzione della piazza di tiro, sarà impossibile continuare a esercitarli Il loro riscatto si impone nell'interesse del buon andamento dei tiri. Tuttavia, per quanto l'uso militare della zona permetterà ancora il godimento di quei terreni, un contratto d'affitto ne disciplinerà le modalità e terrà conto degli eventuali desideri della popolazione.

Le trattative concernenti il riscatto di questi diritti di pascolo non sono, tuttavia, così avanzate da permettere di stabilire già ora con precisione l'importo che sarà dovuto. Una somma di 900 000 franchi dovrebbe, comunque, essere sufficiente.

Il raggruppamento parcellare eseguito dal 1946 al 1954 in Isone aveva per scopo di sviluppare e migliorare l'economia alpestre. Le nuove condizioni di proprietà sono state dichiarate definitive il 31 luglio 1954. Il raggruppamento costò circa 1,2 milioni di franchi, coperti con un sussidio del 60 per cento da parte della Confederazione e con sussidi da parte del Cantone Ticino e di altri interessati costituiti in consorzio. E' purtroppo escluso di poter creare la piazza di tiro senza toccare la regione compresa nel raggruppamento parcellare. Per quanto spiacevole, questa costatazione va accettata, tanto più che il terreno si presta particolarmente alla costruzione di una piazza di tiro e che le difficoltà incontrate non consentono una scelta fra terreni fertili e meno fertili, ma costringono a costruire piazze d'armi laddove, il terreno essendo favorevole, sia ancora possibile. In queste condizioni, si dovrà rimborsare al Cantone e al consorzio le spese effettuate per il raggruppamento parcellare e, secondo la prassi dell'Ufficio federale delle bonifiche fondiarie, il sussidio concesso dalla Confederazione non dovrà essere rimborsato.

Si è già detto che la costruzione della piazza di tiro avrà un influsso sulla struttura economica del Comune d'Isone Ciò è comprensibile, considerato che oltre 1000 ettari di terreno facenti parte del suo territorio dovranno essere sottratti in ampia misura all'economia alpestre e all'agricoltura.

Allo scopo di salvaguardare, per quanto possibile, tali interessi nel quadro dei bisogni militari, è previsto un altro raggruppamento parcellare, nel Comune d'Isone, fuori della zona della piazza di tiro. L'urgenza di acquistare il terreno non ha permesso sinora di chiarire i particolari con le autorità interessate. Secondo valutazioni fondate, le spese presunte saranno di 400 000 franchi. Il raggruppamento consentirà di compensare, se non interamente almeno in misura soddisfacente, la perdita degli alpi e dei terreni coltivabili.

Dei 176 proprietari privati di fondi, 143 sono disposti a vendere il loro terreno alla Confederazione, 128 si sono già impegnati per iscritto a vendere in totale 185 ettari. Trattative sono ancora in corso con proprietari privati. Nella zona stessa della piazza di tiro, circa 58 ettari di terreno dovranno essere comperati da avversari dichiarati del progetto, che potrebbero, tuttavia, beneficiare di un compenso completo in natura. Nessun proprietario sarà così minacciato nella sua esistenza. Ben più, l'agricoltura trarrà profitto dal previsto raggruppamento parcellare

Accanto ai vantaggi economici, la costruzione della piazza di tiro imporrà al Comune d'Isone oneri importanti. Di conseguenza, il Comune domanda che si tenga conto di questa circostanza, poichè le sue condizioni finanziarie non gli consentono di assumersi tali oneri. Esso sarà costretto, fra altro, a sviluppare la sua rete stradale, a costruire fognature e condutture d'acqua. Per poter provvedere, il Comune deve poter contare sul pagamento da parte della Confederazione di una indennità per inconvenienze.

La richiesta del Comune è giustificata. A questo scopo, sono state avviate trattative che hanno portato a un accordo su di una indennità unica di 1,3 milioni di franchi. Tale somma può, secondo la nostra opinione, essere ammessa.

5. La piazza di tiro deve parimente poter disporre dei necessari impianti per l'alloggio, la sussistenza e l'istruzione della truppa A Isone stesso e nei dintorni immediati non si trova alcun alloggio conveniente, salvo la caserma presa in locazione a Tesserete. Di conseguenza, occorre prevedere la sistemazione di un campo d'istruzione per almeno un battaglione. Infine, sarà necessario di migliorare la rete stradale per permettere di trarre dalla piazza il miglior profitto. A questo proposito, non è possibile dare già oggi dati particolareggiati. Non è neppure possibile aspettare che tali dati siano disponibili, senza mettere in discussione tutto il progetto. I crediti necessari alla sistemazione della piazza saranno, dunque, oggetto di un messaggio particolare. Attualmente le spese concernono l'acquisto di circa 1291 ettari di terreno; il riscatto dei diritti di pascolo; il rimborso dei sussidi precedentemente concessi per il raggruppamento parcellare; il contributo per il nuovo raggruppamento; un'indennità al Comune di Isone per inconvenienza; le spese di mutazione.